

offrire condizioni migliori, ossia interessi assai più miti.

Ma questo non è stato possibile, e tanto meno sarà possibile col nuovo Istituto. Credo pure indubitato che gli agricoltori *rifuggiranno* dalle operazioni di credito fondiario col nuovo Istituto, perchè essi dovranno temere giustamente i tristissimi effetti di queste disposizioni che concernono i pagamenti in oro.

Presidente. L'onorevole Di Belmonte ha facoltà di parlare.

Di Belmonte. Io aveva chiesto di parlare per ringraziare l'onorevole ministro di agricoltura della risposta datami. Per quanto ha tratto alla faccenda dei 45 centesimi siamo pienamente d'accordo. Gli Istituti esistenti ed il nuovo si faranno un'onesta concorrenza, in quanto alla provvigione sui mutui in cartelle, la quale diminuirà di parecchio la cifra massima dei 45 centesimi, limite massimo di essa. Ed in ciò ne conforta l'esperienza di quello che hanno praticato a tal proposito gli Istituti esistenti nel corso degli anni passati.

È lontana da me l'idea di fare un cattivo augurio al mio paese, perchè la prospera o cattiva vita di tali Istituti dipende appunto dalla floridezza del nostro paese: giacchè, se le condizioni del paese sono floride, i risparmi nazionali saranno maggiori, e quindi vi saranno maggiori capitali disposti ad impiegarsi in titoli, sia nei vecchi, sia nei nuovi Istituti. Ma il dubbio mio è questo, e vi richiamo sopra l'attenzione dell'onorevole ministro d'agricoltura e commercio, pregandolo di tenerlo presente per provvederci, se non ora con la legge, almeno nel regolamento. Il dubbio mio è questo: io sono assolutamente convinto che il novello Istituto non opererà che in valuta d'oro, e ciò non per sua volontà, ma perchè il mercato nazionale è già esaurito dal collocamento delle cartelle dei vecchi Istituti, e perchè il risparmio nazionale attuale, che si forma anno per anno, sarà appena sufficiente al collocamento delle cartelle degli Istituti esistenti.

Ora, senza malvolere o mancanza per parte di alcuno, il novello Istituto non potrà aumentare le operazioni di credito fondiario, nè fornire i nuovi capitali dei quali si sente la necessità per sovvenire l'agricoltura, per aiutare l'edilizia, la quale ora ha sì urgenti bisogni per lo sviluppo che gli si è largamente dato, per la mania che ci ha invasi di rifare da capo la maggior parte delle nostre città. Ma per ciò ottenere, non si potrà a meno di cercare all'estero i capitali necessari al collocamento di queste cartelle.

Questo deve avvenire malgrado la nostra volontà, malgrado la volontà dei ministri, e malgrado la volontà mia, e quella dei miei colleghi: e quindi, per collocare queste cartelle all'estero, i mutui dovranno essere fatti in oro. Ecco la tesi da me sostenuta.

Io credo che l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio sia al caso, meglio di noi, di tener dietro a questo movimento dei capitali e del risparmio, poichè egli ha tutti quei congegni che lo mettono in grado di seguire la vita economica del paese passo per passo. Quindi io conchiudo raccomandandogli di voler provvedere a questo argomento, altrimenti prevedo che il paese un giorno ne soffrirà gran danno.

Se il ministro e la Camera credono provvedervi nell'articolo, tanto meglio: se no, se ne rammenti il ministro, e trovi il modo di provvedervi quando farà per decreto il regolamento per l'applicazione della legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio.

Miceli, ministro d'agricoltura e commercio. Dichiaro all'onorevole Di Belmonte che prenderemo in considerazione e studieremo queste sue raccomandazioni quando dovremo compilare il regolamento.

Presidente. L'onorevole Rubini mantiene i suoi emendamenti?

Giolitti, ministro del tesoro. Permetta. Pregherei l'onorevole Rubini di non insistere negli emendamenti. È impossibile accettarli, perchè renderebbero inesequibile la legge.

Rubini. Chiedo di parlare.

Presidente. Ma dica se li mantiene o no.

Rubini. Non mantengo l'emendamento per l'ultima ragione detta dal ministro del tesoro; ma tengo a dichiarare che la concorrenza, dalla quale gli onorevoli miei oppositori si attendono il benefico effetto della riduzione della provvigione, non sarà sempre possibile, perchè qualche volta si troverà ad esercitarsi contro Istituti locali, i quali, avendo esaurito i mezzi disponibili, almeno per un dato tempo, non si troveranno in grado di corrispondere alle richieste; nella quale contingenza, la concorrenza dovrà necessariamente lasciare il campo al monopolio.

Presidente. Avendo l'onorevole Rubini ritirato gli emendamenti, resta l'articolo 11, come è proposto dalla Commissione, salvo che nel secondo comma, l'onorevole ministro del tesoro propone la seguente modificazione, che invece di dire: "nel trimestre antecedente", si dica: "nel mese solare antecedente." È vero, onorevole ministro?